QUARTIERI («Le città nella città»)

SAN LEONE. La zona si sta trasformando in un parcheggio abusivo o una scorciatoia per gli scooter

Piazza Risorgimento abbandonata al degrado

Aiuole con il manto erboso completamente devastato, panchine vandalizzate e cestini ricolmi di rifiuti: così si presenta la centralissima piazza Risorgimento in una giornata come tante. Un punto di aggregazione per tutto il quartiere di San Leone che resta tale solo sulla carta. Così tra promesse, riunioni a tavoli tecnici monta la protesta dei residenti della zona per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria attesi da mesi. «Anche attraversare la zona rappresenta una sfida - racconta Filippo Scrofani - la pavimentazione è completamente sconnessa. In molti casi il Comune ha ricoperto le fosse con colate di asfalto ed ora piazza Risorgimento sembra una vecchia coperta piena di toppe". Tanti pedoni inciampano su buche ed avvallamenti per via dei mattoni rialzati o mancanti che giacciano a poca distanza all'interno delle aiuole: «La zona si sta trasformando in un parcheggio abusivo per le auto o una scorciatoia per gli scooter che possono evitare il traffico durante le ore di punta - racconta il commerciante Michele Fareta - naturalmente il manto stradale non può reggere a questa pressione e molte mattonelle inevitabilmente saltano. Non è normale che a posteggiare sopra il marciapiede ci siano addirittura i furgoni». Da qui la richiesta di dotare tutti gli ingressi di piazza Risorgimento di pali che consentano l'accesso soltanto ai pedoni. Non solo, a peggiorare ulteriormente la situazione, è la costante presenza dei vandali. Gruppetti di ragazzi che distruggono l'arredo urbano prendendo a sassate anche l'impianto d'illuminazione. L'esempio più evidente? Il "moncherino" di tubi al centro del sito. Questo è ciò che resta della fontana divelta dai teppisti e che - dicono gli abitanti - invece di essere riparata o sostituita con un'altra, è stata rimossa definitivamente. «Bisogna ridare decoro ad una struttura che è stata abbandonata al suo destino - afferma il presidente della VIII municipalità Antonio Siscaro - organizzeremo a breve una seduta itinerante per preparare un piano di interventi».

DAMIANO SCALA

SOS PER LO STATO DI DEGRADO DI PIAZZA RISORGIMENTO

in breve

BORGO-SANZIO

Targhe per l'arte del quartiere

Targhe e totem illustrativi per rilanciare il patrimonio artistico e culturale della circoscrizione di "Borgo-Sanzio". La proposta arriva dal consigliere della III municipalità Giovanni La Magna: «Bisogna mettere i turisti nelle condizioni ideali per riconoscere immediatamente il sito e la sua storia. Un esempio? La centralissima piazza Verga non viene segnalata adeguatamente con il turista attirato dalla fontana solo per la sua particolare forma, senza sapere assolutamente cosa stia rappresentando quella barca». Cartelli turistici dovrebbero essere inseriti anche in piazza Roma, al Lavatoio di Cibali, a piazza Cavour e al Giardino Botanico di via Etnea.

CROCIFISSO MIRACOLI

Incontri quaresimali

Oggi lunedì 14, alle 17, nella parrocchia Ss. Crocifisso dei Miracoli, affidata alla cura dei sacerdoti gesuiti della residenza di via E. Pantano 42, inizieranno gli incontri settimanali quaresimali per tutti, guidati da padre Antonio Damiani. Martedì 15, alle 20.30, le proposte per la quaresima riservate ai giovani dai 18 ai 30 anni saranno guidate dal parroco p. Gianni Notari, Michele Papaluca e suor Santina Marini, canossiana, in collaborazione con gli uffici diocesani di pastorale giovanile e universitaria. Venerdì 18, alle 19.15, la Via Crucis si terrà per i fedeli in chiesa, con ingresso da via Umberto.

PARROCCHIA S. GIOVANNI

Liturgia con i ministri straordinari

Oggi lunedì 14, alle 9, nella parrocchia S. Giovanni apostolo ed evangelista al Villaggio Dusmet, il parroco Salvatore Consoli celebrerà la messa e le lodi mattutine della liturgia delle ore con i ministri straordinari della distribuzione della Comunione. Dalle 16 alle 18, in oratorio, i bambini dai 6 ai 13 anni saranno impegnati in attività manuali. Dalle 18 alle 19.30, liturgia della Parola e Lectio divina a cura del diacono permanente Nino Montesano. Martedì 15, alle 20.30, annuncio della quaresima per le comunità neocatecumenali. Giovedì 17, alle 18, s. messa vespertina stazionale ed adorazione eucaristica sino alle 20.

PIGNO

Parrocchia San Giuseppe

Da ieri domenica 13 a venerdì 18, nella chiesa parrocchiale San Giuseppe al Pigno si tiene la pia pratica della Novena in onore del venerato santo patrono e titolare della borgata: ogni giorno alle 16 esposizione del Santissimo Sacramento; alle 17, s. messa vespertina del tempo di quaresima officiata dal parroco Gilbert Bilolo; dalle 17.30 alle 18.30, adorazione eucaristica e coroncina a San Giuseppe

VII MUNICIPALITÀ

Gruppo misto, eletto capogruppo

Il gruppo misto della VII Municipalità (Monte Po, Nesima Superiore e Trappeto Sud) ha eletto come suo capogruppo il consigliere Zarbo.

E il «centro» è una discarica

La struttura polifunzionale. Gli abitanti: «In mano ai vandali, prima che arrivino i senzatetto»

Muri sfondati, cancelli divelti, erbacce alte metri, resti di bivacchi e impalcature malmesse. E poi montagne di copertoni, reti arrugginite ed ogni tipo di rifiuto e materiale buttato in mezzo al cortile da anni a marcire sotto le intemperie. Questo è quello che resta del centro polifunzionale di San Leone, un cantiere trasformato in discarica "che non è ancora diventata una dimora per i disperati della città o un nascondiglio per tossicodipendenti solo perché - raccontano gli abitanti del quartiere - i vandali e i ladri devono completare l'opera di distruzione". Nonostante l'area sia completamente recintata il viavai di gente è continuo ed ai residenti della zona non resta altro da fare che vedere dalle finestre questo triste spettacolo e scuotere la testa. Eppure la struttura, almeno nei progetti iniziali, doveva essere il più grande centro di aggregazione di tutta la municipalità. Un'opera da diecimila metri quadrati per un costo di 11 milioni di euro (di cui almeno 7 previsti in appalto). Qui sarebbero stati ospitati una sede Asl, gli uffici comunali, un distaccamento dei vigili urbani ed un piano interrato da adibire ad autoparco comunale e capace di contenere almeno 200 camion o altri tipi di mezzi pesanti. Il primo colpo di piccone fu dato a marzo del 2007 e il cantiere doveva essere ultimato due anni dopo. Invece da allora cominciò una lunga serie di imprevisti che ebbero la sola conseguenza di creare l'ennesima incompiuta di Catania: " Aggiudicati i lavori nel 2006 da parte di una società consortile chiamata "Consortile San Leone"- spiega il responsabile unico del procedimento dei lavori per il Comune Salvatore Marra- nel settembre del 2009 arrivò dalla Prefettura la segnalazione che le forze dell'ordine stanno facendo degli accertamenti su una delle ditte partecipanti per verificarne eventuali infiltrazioni mafiose. Ovviamente i lavori furono temporaneamente sospesi in attesa che l'iter procedurale si concludesse- prosegue Marra- nel corso dei mesi più volte abbiamo sollecitato la Prefettura per avere notizie ed agire di conseguenza ma non ci furono date nessun tipo di risposte". A gennaio del 2011 il legale della società consortile dichiara fallimento ma ufficialmente Palazzo degli Elefanti non riceve nessun tipo di decreto. "Solo poco tempo dopo il curatore fallimentare avverte ufficialmente il Comune sulle condizioni della "Consortile San Leone" e chiede informazioni sulla situazione economica dell'appalto- conclude Marra- da allora nessuna notizia da parte dei rappresentanti dell'azienda". Adesso le gru sono ferme e degli operai neanche l'ombra. La conseguenza? Milioni di euro sprecati e i residenti di San Leone che ne pagano le conseguenze ritrovandosi un grosso mostro di cemento armato nel cuore della circoscrizione. " Noi ancora siamo fiduciosi nel completamento dell'opera- afferma il presidente della VIII circoscrizione Antonio Siscaro- il centro polifunzionale permetterebbe di prolungare la piazza della chiesa di San Leone fino ad arrivare all'istituto Duca di Carcaci. Sarebbe uno spazio aggregativo fondamentale. Per fare questo però occorre che tutte le parti in causa facciano la loro parte". Per ora due sono le possibili soluzione per recuperare l'immobile: cercare di completare i lavori, con l'esercizio provvisorio da parte del curatore fallimentare che avrebbe il compito di individuare un'altra azienda disposta a completare il cantiere, oppure indire una nuova gara d'appalto con i tempi di realizzazione che inevitabilmente si allungherebbero a dismisura.

DAMIANO SCALA

Il cantiere abbandonato del Centro polivalente trasformato in discarica. Lavori sospesi per sospetto di infiltrazioni mafiose

A LIBRINO DIBATTITO PD: «DALLE DONNE PIÙ OPPORTUNITÀ PER LA DEMOCRAZIA, PER IL LAVORO, PER TUTTI»

«Basta alle politiche dei tagli ai servizi»

Una serata per parlare di donne e opportunità, di rappresentanza nelle istituzioni e diritto di scelta, per scherzare anche un po' sulle donne di ieri e su quelle di oggi.

È stata un'iniziativa molto partecipata quella che si è tenuta nella sede del Pd a Librino. Il dibattito «Dalle donne più opportunità - Per la democrazia, per il lavoro, per tutti», organizzato dal Partito Democratico cittadino nella settimana della Giornata della donna, ha richiamato circa un centinaio di partecipanti per un evento che, presieduto dal segretario cittadino del Pd Saro Condorelli, ha visto la presenza di donne impegnate in politica, nel lavoro, nelle associazioni, nella cultura e nella vita del quartiere. Ad animare la serata c'erano infatti la parlamentare regionale Concetta Raia, Zina Bianca (dirigente scolastico, esponente dell'esecutivo cittadino del Pd), Sara Fagone (Cgil Librino), Pina Ferraro (presidente EsNa, consulenza di genere), Sonia Messina (comitato Librinoattivo e componente dell'esecutivo cittadino Pd), Valentina Riolo (consigliere Pd alla prima Municipalità e componente esecutivo cittadino), Erika Sapienza (responsabile Donne della Cgil), Tania Spitaleri (consigliere comunale Giarre e componente esecutivo provinciale Pd), Martina Guarrera dei Giovani democratici, Giovanna Urzì, una delle donne di Librino che ha deciso di scommettersi nel campo lavorativo provando a dar vita ad una cooperativa di catering, e l'attrice Lucia Sardo che con le sue allieve ha portato a Librino uno stralcio dei "Monologhi della vagina". Ad apportare un contributo al dibattito c'erano anche il parlamentare regionale Giovanni Barbagallo e il deputato nazionale Giuseppe Berretta.

«Abbiamo in mente di continuare a lavorare per far sì che le opportunità per le donne possano diventare realtà - ha esordito Saro Condorelli - Senza celebrazioni e senza vittimismi, con questo dibattito abbiamo voluto rispondere concretamente ad un centrodestra che ha un'idea di selezione della classe dirigente femminile basata su ben altri valori. Per questo ci ha fatto piacere discutere di donne protagoniste, di sostegno alle donne che lavorano e alle donne madri, in un momento in cui i tagli imposti dal governo Berlusconi rendono difficile per le donne essere madri e lavoratrici». Sostenere, dunque, diritti di cittadinanza proprio a partire da Librino e dal Centro dei diritti creato dal Pd nel quartiere, «per dare un segnale forte di condivisione tra la politica ed il territorio» ha sottolineato Sonia Messina. Si è discusso quindi delle donne impegnate nel lavoro e nella scuola, dei dati allarmanti che vedono le donne del Sud sempre meno attive nel mondo lavorativo, della violenza di genere che colpisce donne di ogni ceto sociale, del significato tutto particolare che quest'anno ha assunto la giornata dell'8 marzo. Per Concetta Raia «dopo tanti anni di governo Berlusconi dobbiamo finalmente tracciare una linea e capire quello che non vogliamo accada più in Italia e noi donne, ma anche gli uomini, dobbiamo dire basta a politiche dei tagli ai servizi, agli asili nido, alla scuola, all'assistenza, ad un governo che ha cancellato norme fondamentali come quella che vietava le dimissioni in bianco»: «Per questo - ha proseguito la deputata regionale del Pd - stiamo spingendo per far approvare il credito d'imposta per l'occupazione, le Zone franche urbane regionali e la legge regionale con la doppia preferenza di genere». Insomma, "non serve soltanto dire a parole quanto sia importante la famiglia se poi non si fa altro che ridurre i fondi per lo stato sociale - ha sottolineato Berretta - Se davvero vogliamo mettere la donna al centro di provvedimenti seri ci vogliono risorse: per il lavoro, per le politiche sociali e per la maternità".

In piedi, a destra il segretario cittadino del Pd, al tavolo degli oratori per l'incontro sul tema delle donne nella società che si è svolto a Librino

VACCARIZZO, VISITA DELL'ARCIVESCOVO

Oggi, alle 17, nella parrocchia Nostra Signora di Nazareth oltre Simeto a Vaccarizzo, contrada S. Demitri fondo 28, l'arcivescovo Salvatore Gristina, in visita canonica, presiederà l'assemblea pastorale alla quale parteciperà l'amministratore parrocchiale p. Salvatore Musumeci.

NOMI & LUOGHI

PIAZZA EROI D'UNGHERIA

Nel quartiere Monte Po, tra viale Mario Rapisardi e l'ultimo tratto di Corso Indipendenza, è situata Piazza Eroi d'Ungheria, in ricordo del sacrificio di migliaia di patrioti ungheresi ribellatisi alla dittatura filo-stalinista di Mátyás Rákosi e all'oppressione sovietica. Dopo anni di insofferenza al regime, la rivoluzione ungherese ebbe inizio il 23 ottobre 1956 quando una pacifica manifestazione studentesca si allargò fino a coinvolgere migliaia di operai e intellettuali, degenerando poco dopo in scontri a fuoco tra le unità della polizia politica e i gruppi di dimostranti, e dando vita ad una insurrezione che in pochi giorni divampò a Budapest e nel resto del paese. La risposta del governo alla sollevazione popolare fu quanto mai brutale, il 4 novembre infatti, migliaia di carri armati sovietici invasero il paese e repressero nel sangue ogni velleità libertaria del popolo, che tentò un'eroica resistenza, combattendo coraggiosamente coi poveri mezzi a disposizione, fino allo stremo e all'inevitabile sconfitta. Il bilancio delle poche settimane di guerra fu disastroso, e ci parla di circa 25.000 vittime ungheresi, oltre 700 soldati sovietici, migliaia di feriti e imprigionati e migliaia di cittadini che scelsero lasciarono il proprio Paese per rifugiandosi in Occidente, seppure attraverso la sconfitta.

VIA VESCOVO MAURIZIO

Lungo Via Nuovalucello, in zona Picanello è situata Via Vescovo Maurizio. Del religioso, appartenente all'ordine di San Benedetto, ci sono pervenuti ben pochi cenni biografici, sappiamo che fu vescovo della città di Catania dal 1124 al 1144 e che fu noto e amato per avere accolto in città le spoglie di sant' Agata di ritorno da Costantinopoli. Avvertito dell'arrivo imminente delle reliquie dell'amata Santa - recuperate fortunosamente dai soldati Gilberto e Goselino dopo essere state sottratte come trofeo di guerra nel 1040 dal generale bizantino Giorgio Maniace - il 17 agosto 1126 il solerte Vescovo vi si recò incontro, e le raggiunse quando si trovavano nell'attuale Acicastello, destando la gioia della popolazione che nella notte si riversò in strada per acclamarne il ritorno. Negli anni successivi il religioso diede alle stampe l'"Epistola di Maurizio", documento fondamentale in cui descrisse minuziosamente l'avventurosa storia dei preziosi resti, dal loro trafugamento fino al ritorno nell'amata Catania.

VIA GIUSEPPE VILLAROEL

Nel quartiere Trappeto lungo Via Poggio del Lupo, incontriamo Via Giuseppe Villaroel. Personalità di spicco della Sicilia colta, Giuseppe Villaroel nacque a Catania nel 1889 e trascorsa una difficile infanzia a causa di gravi lutti familiari, affrontò dure esperienze lavorative per riuscire a laurearsi in giurisprudenza e in lettere. Intrapresa poco dopo la carriera di docente, lo studioso si dedicò al contempo alla letteratura e al giornalismo, curò antologie, commentò la Divina Commedia e fondò a Catania le riviste "Matelda" nel 1910 e "Siciliana" nel 1914; scrisse inoltre numerosi romanzi, tra cui ricordiamo "Amarsi a Viareggio" e "La donna e il vortice" e, nel 1957 "Via Etnea", raccolta di saggi e racconti sulla Catania del primo novecento. La passione più grande di Villaroel fu però la poesia, che ispirata ai modelli classici e ai poeti maggiori dell'Ottocento, trattò con passione e delicatezza i temi essenziali della vita, l'amore, la bellezza e la natura in innumerevoli versi raccolti in 12 volumi tra cui "Pei chiostri dell''anima", "La tavolozza e l'oboe", "Il cuore e l'assurdo". Amato dal pubblico e dalla critica, vincitore di prestigiosi premi tra il 1950 e il 1959, Villaroel morì a Roma nel 1965.

VIA DELLA SFINGE

Tra Via della Sibilla e Via Belvedere, in zona Galermo, si trova Via della Sfinge. Protagonista della mitologia romana ed egiziana, la Sfinge a noi più vicina è raffigurata come un essere ibrido avente testa e petto di donna, ali d'uccello, corpo e piedi di leone. Figlia di Echidna e Tifeo, la mostruosa creatura visse a Tebe, su una rupe del monte Citerone, dove era stata posta da Era per punire il re Laio colpevole d'omosessualità, e da dove si dilettava a proporre un complesso enigma ai passanti, per divorarli poi senza pietà perché incapaci risolverlo. Ne derivò una strage di uomini innocenti, che indusse il re Creonte - succeduto intanto a Laio - a promettere il trono e la mano di sua sorella Giocasta a chiunque fosse riuscisse a liberare il paese dal terrore; accorse così Edipo che scoperta astutamente la soluzione, sconfisse la Sfinge.

CLAUDIA PACE